

Gianluca Colella
(Högskolan Dalarna)

4. Syntaxe

"Come se". Proprietà sintattiche e pragmatico-testuali di un connettivo polifunzionale.

Le frasi introdotte dal connettivo complesso *come se* sono scarsamente indagate e a oggi mancano studi monografici sia di carattere generale sia dedicati a una particolare lingua. Uniche fonti sono le grammatiche descrittive moderne nelle quali tali costruzioni sono definite ora “comparative ipotetiche” (Serianni, 1988), ora “modali” (Dardano, Trifone, 1997) ora “completive controfattuali” (Wandruska, 2001²). L’assenza di una terminologia univoca trova una spiegazione nel fatto che il connettivo in questione può introdurre sia “aggiunti” sia “complementi” e cade in contesti in cui non è sempre evidente la relazione logica che il mittente dell’enunciato ha inteso veicolare. Come ha evidenziato Huddleston (2002, p. 1151), che parla genericamente di “comparative constructions”, si possono individuare almeno altri quattro tipi diversi di frasi introdotte da *come se*: “complemento con funzione modale”, “aggiunto con funzione modale”, “aggiunto con funzione comparativa” e “complemento con funzione predicativa”, rappresentati rispettivamente da (1)–(4):

- (1) mi baciavi le mani e le stringevi come se fossi sospesa su un precipizio (“la Repubblica”);
- (2) Stava come se gli avessero tagliato le linee telefoniche (“la Repubblica”);
- (3) I tramonti duravano ore e ore, come se la giornata si rifiutasse di terminare (C. Levi, *L’orologio*);
- (4) È come se avessi dell’ovatta nelle orecchie (G. Bassani, *Cinque storie ferraresi*).

A questi tipi principali vanno aggiunte le costruzioni “sospese”, che hanno carattere esclamativo e che ricorrono soprattutto in contesti dialogici: «“Almeno trattenerlo!” || “Come se fosse facile”.» (G. Pontiggia, *La grande sera*); e quelle con reggenza nominale: «Di fronte a te provo un’impressione *come se* fossi poco pulito» (G. Berto, *Il cielo è rosso*).

Nella classificazione ora proposta e tenendo anche conto di fattori diacronici e di un confronto con altre lingue romanze (in particolare col francese) si vuole offrire una descrizione del comportamento sintattico e pragmatico-testuale di *come se* anche in rapporto ai connettivi affini (*quasi che*, *come che*). Nel caso particolare si mostrerà che c’è una certa libertà nella selezione del modo e del tempo verbale, comportamento questo che trova riscontro anche nella fase antica dell’italiano. Inoltre *come se* s’inserisce spesso in contesti polifonici (Haillet 2009) e può presentarsi spesso all’interno di espressioni formulari; per esempio ha assunto un valore autonomo la formula “come se non bastasse”, che all’interno di un testo, non esprime un contenuto proprio, ma svolge la funzione di un connettivo “additivo” e può essere considerato equivalente a ‘inoltre’, ‘per di più’: «Ieri sono sbarcato ad Amsterdam, dopo sei settimane di viaggio. Andar per mare m’è riuscito quanto mai penoso: la calura era soffocante; il vitto, pessimo; l’acqua, salata; e *come se non bastasse*, si son contati diversi morti a bordo, di malattia» (A. Barbero *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo*).

Riguardo al confronto con i connettivi aventi le stesse funzioni, si metterà in evidenza la codificazione di *come se*, che deve essere considerato come unico connettivo complesso; ciò non può dirsi invece per *quasi che* quando compare in una frase complemento con funzione predicativa. In “sembrava quasi che fosse pazzo”, *quasi* è avverbio e ha come *scope* il verbo stesso, tant’è vero che è possibile trasformare la frase in “*quasi* sembrava *che* fosse pazzo”. Un’ulteriore prova di questa differenza tra *come se* e altri connettivi risulta da un’analisi delle costruzioni a reggenza nominale, che in contesti colloquiali e informali possono essere introdotte anche da *come che* e *quasi che*. Non sembra accettabile la trasformazione di (5a) in (5b); al contrario la trasformazione di (6a) e (7a) rispettivamente in (6b) e (7b) restituisce all’enunciato una forma grammaticalmente e stilisticamente accettabile:

- (5a) si ha l’impressione *come se* il mondo fosse vicino al giorno del giudizio (*fonte web*)
(5b) ?? si ha *come* l’impressione *se* il mondo fosse vicino al giorno del giudizio

- (6a) mi dà [sic] l’impressione *come che* sia un malfunzionamento (*fonte web*)
(6b) mi dà *come* l’impressione *che* sia un malfunzionamento

- (7a) Ebbi l’impressione *quasi che* l’autore non riuscisse più ad aver molto da dire (*fonte web*)
(7b) Ebbi *quasi* l’impressione *che* l’autore non riuscisse ad aver molto da dire

Si cercherà infine di definire le differenze sintattiche e semantiche che intercorrono tra i costrutti introdotti da *come se* e quelli introdotti dagli altri connettivi.

I dati linguistici saranno ricavati da i) corpora di italiano antico (*CorpusOVI*) e di testi narrativi contemporanei (*Primo Tesoro della lingua letteraria del Novecento*), ii) dagli archivi online dei più importanti quotidiani nazionali e iii) da ricerche in rete. Un'analisi *corpus-driven* che tenga conto di dati reali si rivela necessaria per descrivere la polifunzionalità e la duttilità con la quale il connettivo opera a livello sintattico e pragmatico-testuale.

Bibliografia

Corpora

CorpusOVI = *Corpus OVI dell'Italiano antico*. CNR-Accademia della Crusca. <http://www.ovi.cnr.it/>.

Primo Tesoro = De Mauro, Tullio (Ed.) (2007). *Primo tesoro della lingua letteraria italiana del Novecento*. Torino-Roma: Utet-Fondazione Bellonci.

Testi

Bender E., Flickinger D. (1999), *Diachronic Evidence for Extended Argument Structure*, in G. Bouma et alii (a cura di), *Constraints and Resources in Natural Language Syntax and Semantics*, CSLI, Stanford, pp. 3-20.

Dardano M. (a cura di), *Sintassi dell'italiano antico*, Roma, Carocci (in stampa)

Dardano M., Trifone P. (1997), *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.

Eggs F. (2006), *Die Grammatik von als und wie*, Günter Narr, Tübingen.

Haillet P. P. (2009), *Approche polyphonique des attitudes du locuteur: constructions de type [comme si A]*, "Langue Française", 161, pp. 135-146.

Huddleston R. (2002), *Comparative Constructions*, in R. Huddleston, G. Pullum et alii, *The Cambridge Grammar of English Language*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 1097-170.

Mazzoleni M., Scampa P. (2011), "Come" et ses propositions subordonnées en italien contemporain, "Revue Romane", 46/2, pp. 238 – 265.

Montolio E. (1999), *Las construcciones condicionales*, in I. Bosque e V. Demonte (a cura di), *Gramática descriptiva de la lengua española*, Espasa Calpe, Madrid vol. III, pp. 3643-737.

Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (2001²), *Grande grammatica italiana di consultazione*, 3 voll., Bologna, il Mulino.

Salvi G., Renzi L., *Grammatica dell'italiano antico*, 2 voll., Bologna, il Mulino.

Riegel, Martin et alii (1996), *Grammaire méthodique du français*, Paris, Presses Universitaires de France

Serianni L. (1988), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria. Suoni, forme, costrutti*, con la collaborazione di A. Castelvechi, Torino, Utet.

Stroh-Wollin U. (2002), *Som-satser med och utan som*, Institutionen för Nordiska Språk, Uppsala Universitet.

Wandruszka U. (2001²), *Fraasi subordinate al congiuntivo*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001²), II, pp. 415-81.

Wilmet M. (2003³), *Grammaire critique du français*, Bruxelles, Duculot.